ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA STAMPA SERA

TORINO · Anno VIII - Num. 22 · Via Roma - Gall. de La Stampa · Telefoni: dal 40-943 al 40-948

MARTEDI' MERCOLEDI' 26-27 Gennaio 1954 · L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-032, 50-960, 52-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 160 - [illegible] - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/2850): Italia anno L. 6250, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2250. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Fanfani espone alle Camere il programma del nuovo governo

Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, la seduta a Montecitorio viene sospesa per consentire al Capo del governo di presentarsi al Senato - I punti sui quali Fanfani fa leva per ottenere il voto di fiducia - La presentazione di una serie di provvedimenti legislativi per la rapida attuazione del programma ministeriale - Tra stasera e domani si riuniscono quasi tutti i gruppi parlamentari e le direzioni dei partiti per definire i rispettivi atteggiamenti - Il progetto elettorale di Romita

ROMA, martedì sera.

Alle sedici di oggi alla Camera e un'ora e mezzo dopo al Senato, il Presidente del Consiglio on. Fanfani farà le sue dichiarazioni programmatiche. Le ore indicate confermano che Fanfani non farà un lungo discorso: esso durerà al massimo una cinquantina di minuti. Il Presidente del Consiglio, in altre parole, non intende tenere un discorso-fiume, ma fare piuttosto una esposizione di fatti e andare subito al concreto del suo programma.

Alla fine della discussione, prevista per sabato, quando gli saranno noti tutti gli elementi di giudizio dei diversi gruppi parlamentari, egli tirerà le somme e porrà i partiti di fronte alle loro responsabilità.

Il Presidente del Consiglio

Subito dopo il discorso del Presidente del Consiglio, a Montecitorio la seduta sarà tolta per consentire all'onorevole Fanfani di recarsi a Palazzo Madama insieme ai membri del governo a ripetere all'Alta assemblea le sue dichiarazioni.

I senatori, dopo le comunicazioni del governo, proseguiranno la seduta per approvare la conversione in legge di due decreti concernenti modifiche l'uno al [illegible] fiscale degli olii minerali, l'altro all'imposta di fabbricazione e ai diritti erariali sugli alcoolici. Concluso questo atto legislativo — che sarà successivamente compiuto dalla Camera in un intervallo del dibattito politico — il Senato sospenderà i suoi lavori fino al giorno in cui, se il governo otterrà la fiducia a Montecitorio, dovrà a sua volta iniziare la discussione.

Fanfani, per quel che se ne sa, oltre che sul programma, intende fare leva sull'attuale momento internazionale.

Quanto al programma di Fanfani, esso nelle sue linee generali è già noto.

Si tratta di un vasto programma a carattere produttivo, sociale e fiscale, su cui si imperniera l'azione futura del Governo ove ricevesse la fiducia delle Camere.

Per sottolineare che il nuovo governo intende fare il più presto possibile, Fanfani, contemporaneamente all'esposizione programmatica, presenterà alle presidenze delle due Camere una serie di provvedimenti legislativi che tramutano in leggi le principali linee del programma. Soprattutto, Fanfani sottolineerà l'impegno di procedere nella linea economica impostata da Pella nei lunghi anni durante i quali resse i dicasteri del Bilancio e del Tesoro. Le maggiori entrate previste dal Bilancio verranno destinate a riduzione del disavanzo e la stessa destinazione avranno i fondi raccolti con i prestiti in corso. Alle nuove spese per l'attuazione del programma governativo, si provvederà con nuove entrate, cioè con nuovi tributi: già sono stati introdotti nuovi tributi e altri sono stati annunziati.

D'altra parte Fanfani non lascierà cadere le principali iniziative in corso.

Sono già stati presentati alcuni progetti, come quello di delega per il riordinamento delle carriere e delle retribuzioni degli impiegati statali, e sono in corso di rielaborazione altri progetti, come quello sulla tutela e disciplina dei rapporti di lavoro e quello sul nuovo sistema tributario delle società.

Quanto agli statali, mentre viene mantenuta la legge per lo sfoltimento volontario dell'Amministrazione statale, il governo non sarebbe contrario a concedere ai suoi dipendenti un acconto sui futuri miglioramenti economici previsti dalla legge-delega, tanto più che la decorrenza di tali aumenti è stabilita a partire dal primo gennaio.

Fra stasera e domani si riuniscono quasi tutti i gruppi parlamentari e anche le direzioni dei Partiti per definire la loro linea di condotta.

Sui due gruppi socialisti si appunta anche oggi l'attenzione dei circoli politici. Stasera, infatti, si riuniscono, nelle rispettive sedi, la Direzione nenniana e l'Esecutivo socialdemocratico.

L'atteggiamento di «benevola attesa» di Nenni non sembra prendere maggiore consistenza dei giorni scorsi. «Il Paese attende precise garanzie dalle dichiarazioni programmatiche che determineranno la fiducia o la sfiducia al Gabinetto», scrive «l'Avanti!». D'altra parte, sulle loro decisioni pesa il voto contrario dei comunisti, e perciò molti ritengono che i socialisti nenniani finiranno per votare anche essi contro il governo.

Allo stato dei fatti, anche i socialdemocratici sono in una posizione negativa. Fanfani ha fatto domandare a Saragat le sue richieste sulla legge proporzionale, e i socialdemocratici per tutta risposta presenteranno forse oggi stesso alla Camera il progetto intorno al quale Romita sta lavorando.

E' un progetto estremamente semplice: il quoziente circoscrizionale viene deciso in base ai voti effettivamente ottenuti da ciascun partito. I resti vengono utilizzati, invece, dalle varie liste in quelle circoscrizioni nelle quali le liste stesse abbiano riportato un rapporto maggiore. Se, ad esempio, i liberali hanno ottenuto in Piemonte un resto di 20 mila voti rispetto ad un quoziente di 40, sarà preferito il candidato, poniamo, della Basilicata che avrà avuto 25 mila voti su un quoziente di 30.

Saragat ha confermato la sua intransigenza per la proporzionale purissima, ma non sembra che i democristiani possano accettare il progetto Romita: essi propendono a mantenere la legge del 1948 che è, come si sa, proporzionale, ma leggermente corretta dalla formula «più tre».

Liberali e repubblicani, pur con le note riserve, appoggeranno il governo, ma i loro voti non sono sufficienti al raggiungimento della fiducia.

Venendo a mancare i voti dei due partiti socialisti, è evidente che se Fanfani vuol mantenere in piedi il suo governo deve rivolgersi ai due partiti di estrema destra. Per la fine della settimana sono convocati rispettivamente il Consiglio nazionale monarchico e quello missino, e non si deve escludere che all'ultimo momento non vi possa essere una sorpresa da questa parte.

Skorzeny doveva rapire l'ex-Sultano del Marocco

Al rapitore di Mussolini erano stati offerti cinquecento milioni di franchi

Parigi, martedì sera.

L'ex-sultano del Marocco è giunto questa mattina in aereo a Brazzaville, nell'Africa equatoriale francese. Reparti di polizia hanno circondato l'aeroporto e la zona circostante; sotto forte scorta di paracadutisti, il monarca, i suoi figli e le concubine sono stati condotti in una villa distante sei chilometri dall'aeroporto, ove Ben Yussef resterà probabilmente fino a giovedì. L'aereo dell'ex-sovrano era partito ieri dalla Corsica e questa notte aveva fatto scalo a Fort Lamy. Da Brazzaville, Ben Yussef ed i suoi compagni saranno fatti proseguire verso una sede definitiva di «esilio», che le autorità tengono segretissima, ma che dovrebbe essere — sembra — la Nuova Caledonia. Parigi ha scelto una terra lontanissima dal Marocco, per maggior sicurezza.

Un portavoce del Quai d'Orsay ha spiegato stamane i motivi del trasferimento dell'ex-sultano: al governo di Parigi erano pervenute notizie sulla possibilità che Ben Yussef venisse rapito. Il funzionario non ha aggiunto altri particolari, ma i giornali parigini pubblicano che l'ex-colonnello delle «SS» Ottone Skorzeny, l'uomo che organizzò nel 1943 la fuga di Mussolini dal Gran Sasso, era stato incaricato di organizzare il rapimento dell'ex-sultano.

Paris Presse, afferma, ad esempio, che Skorzeny, cui in un recente soggiorno a Madrid, era stata offerta la somma di 500 milioni di franchi perchè trasportasse l'ex-sultano nelle isole Baleari, al largo della costa spagnola, strappandolo di mano ai francesi della Corsica, e sottraendolo alla custodia dei francesi.

Le conversazioni franco-spagnole sul Marocco sono praticamente concluse e continueranno [illegible] le Cancellerie diplomatiche. Ieri pomeriggio l'ambasciatore di Francia a Madrid è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri e l'incontro sarebbe stato «cortese e cordiale».

30° sotto zero in Austria

L'ondata di freddo è partita dalle isole britanniche

BONN, martedì sera.

La depressione riscontrata sulle isole britanniche e sulla regione francese ha provocato l'afflusso di forti masse d'aria fredda dall'Europa orientale. Il termometro è nuovamente sceso sotto zero a Berlino e nella Germania meridionale.

La temperatura [illegible] minima è stata registrata nella notte a Monaco: 18° sotto zero. Nella Renania il termometro è sceso a —13° e a Bonn a —9°. A Vienna si è giunti a —11°.

Il minimo, per l'Austria, è stato di —30° nella località di Tamsweg, [illegible] è stato di —30°.

Il ministro Eden, capo della delegazione inglese, arriva al palazzo della conferenza (Tel.)

FOSTER DULLES RISPONDE OGGI AL MINISTRO SOVIETICO

«No» al piano Molotov

A nome degli Alleati, il Segretario di Stato affermerà che i Tre non accettano una conferenza a cinque con il governo di Pechino e che respingono le proposte del Cremlino - Egli cercherà tuttavia di tenere l'incontro su un piano di utili negoziati

(Nostro servizio particolare)

Berlino, martedì sera.

L'attesa conferenza dei ministri degli Esteri di Francia, Inghilterra, Stati Uniti ed Unione Sovietica ha iniziato i suoi lavori nella rigorosa osservanza del protocollo, fissato nei giorni scorsi in ogni suo particolare. Le ultime questioni procedurali erano state risolte nel colloquio di quaranta minuti, che ha preceduto l'inizio ufficiale della conferenza, tra Foster Dulles, in veste di mandatario anche di Eden e Bidault, e il collega sovietico Molotov.

Un tavolo «intimo»

I quattro ministri si sono trovati all'appuntamento ostentando un'aria di grande cordialità. Anche Molotov ha sorriso, ma il suo gesto è apparso molto misurato, come di chi sia impaziente di sorvolare i preliminari e passare al sodo. Ieri mattina il ministro russo aveva chiesto la sostituzione del tavolo della conferenza: era troppo grande e ne ha voluto uno più piccolo perchè la riunione avesse un carattere di «maggior intimità». Ci era parso un buon auspicio, ma esso non è stato confermato dal bilancio della prima riunione.

La prima seduta si è protratta per oltre quattro ore. Brevissimi sono stati i preliminari, tra cui l'elezione del presidente: la sorte è toccata ieri a Foster Dulles, oggi sarà la volta di Bidault e mercoledì di Eden. Molotov presiederà la seduta di giovedì, e la rotazione continuerà nello stesso ordine fino a fine settimana. E' stato anche convenuto che, questa settimana almeno, vi sia una sola seduta giornaliera, sempre alle ore 15.

In omaggio al proposito dichiarato di Eden e Dulles di far [illegible] alla Francia, essendo essa la più direttamente e vitalmente interessata alla soluzione del problema tedesco (ma anche per legarla più saldamente sul terreno europeo di quel che lo siano Inghilterra e Stati Uniti, secondo il giudizio di qualche osservatore), Bidault è stato il primo oratore della giornata ed ha, in sostanza, impostato la discussione per quanto riguarda gli alleati, integrato subito dopo da Eden. Poi è stata la volta di Molotov, il quale ha rivelato in termini senza dubbio precisi le posizioni attuali dell'Unione Sovietica. Le posizioni francesi ed inglesi erano risultate esattamente conformi alle previsioni degli ultimi giorni.

Molotov non è stato affatto conciliante. Con linguaggio duro e angoloso ha chiesto la partecipazione della Cina alle conferenze internazionali (Cina comunista, naturalmente); ha aspramente criticato il progetto di Comunità europea di Difesa; ha protestato contro la presenza di basi militari, aeree e navali degli Stati Uniti sul continente europeo. Una vera e propria requisitoria contro l'Occidente, che ieri sera veniva giudicata una grossa delusione in seno alle tre Delegazioni occidentali.

Anche perchè Molotov ha fatto ricorso ad argomenti noti, fritti e rifritti della propaganda sovietica. Delusione e pessimismo contro i quali ha cercato di reagire Foster Dulles dopo la seduta, sottolineando che milioni e milioni di individui in tutto il mondo attendono risultati positivi dalla nostra riunione e ritengono che «faremo del nostro meglio per raggiungere intese, capaci di dare basi solide alla pace».

Poi si è saputo da autorevoli portavoce della Delegazione statunitense che nel suo discorso di oggi Foster Dulles, anzichè mettersi a polemizzare con Molotov, farà un robusto tentativo di mettere la conferenza sul binario previsto e desiderato.

Però, per un accordo concluso stamane con Eden e Bidault, Foster Dulles dirà «no» alle condizioni proposte ieri da Molotov, giudicate simili ad una resa a discrezione, ed affermerà che i tre non intendono accettare una conferenza a cinque con la Cina comunista prima di una eventuale sistemazione della guerra fredda in Europa. In consultazioni a tre, le delegazioni occidentali si sono [illegible] trovate consenzienti nel giudizio che accettare il lungo elenco di pretese, avanzato ieri da Molotov, significherebbe capitolare in modo totale di fronte alla Russia; pertanto queste pretese non formeranno neppure una base di negoziati.

L'attrice Dawn Addams

Nel suo discorso il ministro degli Esteri francese Bidault aveva premesso che «il nostro sforzo di difesa non può costituire materia di negoziato» ed aveva respinto ogni idea di trattative implicanti il sacrificio di interessi vitali alleati in Europa, contro concessioni comuniste nell'Estremo Oriente.

Bidault ha specificato che non vi sono ragioni «perchè la sorte dell'Austria dipenda da quella della Corea o perchè il problema dell'unificazione germanica stia in rapporto alle modificazioni della posizione internazionale della Cina comunista».

La pace tedesca

In altre parole Bidault ha detto che gli Alleati restano fedeli alle loro posizioni note, ma ha anche fatto capire che potrebbero offrire garanzie di sicurezza alla Russia per vincere le obbiezioni di quest'ultima al riarmo della Germania. «Siamo ansiosi — ha detto — di prendere in considerazione le preoccupazioni legittime degli altri relativamente alla loro sicurezza», ed ha promesso che sarebbe ritornato sull'argomento.

Egli ha chiesto in termini categorici che le libere elezioni precedano la costituzione di un Governo pan-tedesco, perchè «sono le elezioni che danno vita ad un governo, e non un governo che dà vita alle elezioni»; quindi ha auspicato che i Quattro si mettano d'accordo sulle libere elezioni in tutta la Germania, sottolineando che, se tale accordo sarà sollecitamente raggiunto, un nuovo governo della Germania unificata potrebbe esser costituito anche durante il corso della Conferenza.

Chiudendo la priorità per i trattati di pace per l'Austria e la Germania, il ministro degli Esteri francese ha ricordato che l'accordo di Potsdam per il controllo quadripartito della Germania è ormai del tutto scaduto.

Una pace con la Germania non può essere una pace di vendetta. E' necessario che non sia permesso alla Germania di diventare un'oasi isolata nel centro del continente, ma nello stesso tempo è indispensabile prevenire la rinascita del militarismo aggressivo tedesco. «Ciò può esser realizzato — ha aggiunto il ministro — in due modi soltanto: o controllo coatto, od associazione.

«La prima formula è una grande illusione, se la storia insegna qualche cosa. Perciò la Francia favorisce l'associazione, con un carattere rigorosamente difensivo, perchè sa che il destino della Germania e della democrazia è collegato alla associazione della Germania con l'Occidente».

Il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden ha fatto proprie le argomentazioni di Bidault ed ha annunciato che l'Inghilterra presenterà un piano costruttivo comprendente anche la questione delle garanzie adeguate per garantire la piena libertà delle elezioni nelle due Germanie». Egli ha pure ribadito il concetto che le elezioni debbono precedere la costituzione di un governo pan-tedesco.

Bisogna attendere

Poi è stata la volta di Molotov, che aveva ascoltato i discorsi dei ministri francese e britannico tenendo costantemente la sigaretta accesa sulle labbra (si direbbe che sia diventato ancor più accanito fumatore che nel lontano passato, a giudizio di vari testimoni oculari).

Dopo le argomentazioni dianzi riferite, il ministro russo ha presentato una proposta di ordine dei lavori (La prima che sia stata messa sul tavolo) articolata in tre punti:

1) misure per ridurre la tensione internazionale;

2) convegno dei cinque ministri degli Esteri, compreso quello della Cina comunista, dopo che l'attuale conferenza avrà concluso i suoi lavori;

3) la questione tedesca ed i problemi della garanzia della sicurezza europea, compreso il trattato austriaco.

Molotov ha affermato quindi che le decisioni di Yalta e di Potsdam sulla Germania conservano e debbono conservare tutto il loro valore.

Al piano di Molotov gli Alleati, per bocca di Dulles, opporrano un altro programma in tre punti per arrivare al trattato di pace con la Germania, se la Russia è d'accordo.

Il piano si basa su libere elezioni da svolgersi in tutta la Germania sotto la supervisione internazionale. Eccolo nei particolari:

1) gli elettori delle due Germanie, la cui popolazione ammonta a 68 milioni di abitanti, dovranno eleggere una Assemblea nazionale costituzionale unica. Osservatori delle due repubbliche tedesche, delle quattro Potenze occupanti e di varie nazioni neutrali dovranno sovrintendere alle elezioni garantendo che si svolgano in un clima di libertà;

2) l'Assemblea nazionale dovrà essere chiamata a elaborare una Costituzione democratica per la Germania unita;

3) l'Assemblea nazionale dovrà eleggere un Governo che rappresenti tutta la Germania dopo che la Costituzione sarà stata approvata. Con tale Governo verrebbe conclusa la pace.

Kingsbury Smith

Il principe Massimo a Londra attende il consenso del suocero

Dawn Addams è certa delle nozze, ma non ci tiene a diventare principessa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, martedì sera.

Un ricco principe italiano attende in uno dei più lussuosi alberghi di Londra che il padre di una giovane attrice cinematografica inglese gli conceda la mano di sua figlia. L'ansioso patrizio italiano è descritto dai giornali inglesi come «l'illustre principe Vittorio Massimo» (diretto discendente — aggiunge un emozionato cronista — del famoso Quinto Fabio Massimo, il Temporeggiatore); l'avvenente stellina è Dawn Addams, apparsa nel film americano «La luna è blu», in un film di De Sica e in una recente pellicola italiana sulle gesta dei nostri sommozzatori durante l'ultima guerra.

Fu appunto durante la lavorazione a Roma di questo ultimo film, che il quarantaduenne principe e la ventitreenne attrice si conobbero: l'idillio sbocciò pochi giorni dopo il primo incontro. L'aristocratico italiano — il cui primo matrimonio è stato annullato —

Don Vittorio Massimo

voleva che le nozze si celebrassero immediatamente, ma Dawn Addams, da brava e disciplinata figliola, ribattè che senza il consenso di papà non avrebbe mai osato prendere marito. Vi furono discussioni, vi furono battibecchi, ma alla fine — naturalmente — il discendente del Cunctator terror dei cartaginesi, cedette alla volontà della giovane stella.

Il principe si recò allora in un ufficio postale romano e redasse questo telegramma (in inglese): «Addams, Beverley Hills, Hollywood, California (U.S.A.). Se lei mi concederà la mano sua terribile figlia, sarò l'uomo più felice del mondo». Spedito il messaggio, il patrizio italiano s'imbarcava sull'aereo che si recava a Londra, ove già attendeva Dawn. Alloggiati nel sontuoso albergo Dorchester, in Park Lane, i due innamorati attendono ora l'assenso di papà.

Giungerà questo benestare? O papà Addams ci offrirà una imitazione del testardo «papà Pattino»? La figlia è ottimista. Sembra che il telegramma di risposta conterrà un «sì» e l'augurio paterno. E' talmente sicura che già parla ai giornalisti delle sue prospettive matrimoniali: «Le nozze verranno celebrate a Roma. Naturalmente mi spetterà il titolo di principessa, ma desidero che sui giornali venga messo bene in rilievo che questo titolo mi lascia indifferente».

Il principe è invece più cauto, e si limita a descrivere il suo amore per la giovane attrice: «L'ho amata dal primo istante. Dawn è proprio un vulcano. Io pure sono un vulcano. Ciò significa due vulcani in una sola famiglia».

Secondo le notizie giunte a Londra, l'attività del principe — definito «ricchissimo» dai giornali inglesi — sembra essere tutt'altra che vulcanica: egli avrebbe delle terre, esporterebbe vini, e sarebbe proprietario di una ditta per la fabbricazione di un prodotto purificatore dell'aria.

Dawn Addams è nata in Inghilterra, nella contea del Suffolk. Durante la guerra, i genitori si trasferirono in California, ove il padre era stato nominato pilota collaudatore in una grande industria aeronautica. Nel '44 il padre divorziò dalla moglie, l'attrice inglese Arline Tudge, e terminato il conflitto si stabilì in California, a Hollywood. Dawn invece, compiuti i 18 anni, tornò in Inghilterra e frequentò la «Reale Accademia di Arte Drammatica»; col diploma in tasca cercò di fare carriera nella cinematografia inglese, ma senza successo.

Tornò allora in California e andò a Hollywood (luogo di residenza del padre), ove riuscì a ottenere una serie di piccole parti, l'ultima delle quali fu quella nel film «La luna è blu». Qui apparve la prima volta in una vasca da bagno e la seconda in un pagliaccetto nero. Indi Dawn Addams si recò a Roma ove — secondo le sue dichiarazioni — sarebbe apparsa nel film di De Sica «Il [illegible]», e in un film sull'affondamento delle navi inglesi ad Alessandria da parte di sommozzatori italiani.

Mario Ciriello

Le Borse oggi

A TORINO

Titolo	25	26	Titolo	25	26
Ren.02	59 —	59 —	[illegible]	4250	4240
Ren.3½	64 90	64 90	[illegible]	1251	1255
e l.e.	65 —	65 —	Tel. E.	167 —	167 —
Red.3½	78 70	78 90	[illegible]	1220	1221 5
e l.e.	78 80	78 —	Sip	1219	1222
Ren.5%	93 60	93 90	Terni	178 —	176 50
e l.e.	93 90	93 —	[illegible]	534 —	533 —
Red.5%	89 50	89 50	[illegible]	444 —	442 50
e l.e.	89 60	89 60	Stet	2420	2437
Ric.3½	88 60	88 65	Sme	2670	2670
e l.e.	88 90	88 95	[illegible]	2295	2290
Ric.5%	92 —	92 —	[illegible]	472 —	446 —
e l.e.	92 10	92 10	Fiat	668 50	669 —
Bb.'51	98 75	98 60	[illegible]	—	—
» '50	98 90	98 90	[illegible]	8 —	8 —
» '51	98 60	98 60	[illegible]	177 50	179 —
» '52	98 55	98 60	[illegible]	940 —	940 —
Fer.3%	89 50	89 50	[illegible]	419 —	422 —
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	257 —	257 —
[illegible]	85 75	85 75	[illegible]	875 —	875 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	1332	1333
[illegible]	94 80	94 80	[illegible]	2350	2315
[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	2750	2750
[illegible]	94 80	94 —	[illegible]	992 —	930 —
[illegible]	94 40	94 60	[illegible]	1450	1452
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	1130	1133
[illegible]	86 —	86 75	[illegible]	1650	1660
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	1334	1337
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1270	1270
[illegible]	94 50	94 50	[illegible]	106 —	113 —
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	3510	3510
[illegible]	91 —	91 —	Burgo	10.125	10.340
[illegible]	92 75	92 45	[illegible]	19.000	[illegible]
[illegible]	95 —	94 40	[illegible]	1020	1010
[illegible]	96 —	95 75	[illegible]	1100	1100
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	17.400	[illegible]
[illegible]	97 25	97 20	[illegible]	64 —	64 50
[illegible]	103 25	100 25	[illegible]	3625	3625
[illegible]	103 50	103 25	[illegible]	998 —	998 —
[illegible]	98 —	98 50	[illegible]	965 —	965 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	225 —	230 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	365 —	365 —
[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	302 —	302 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	720 —	720 —
[illegible]	100 80	100 80	[illegible]	530 —	530 —
[illegible]	95 —	94 50	Pirelli	1845	1876
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	1257	1265
[illegible]	103 25	103 25	[illegible]	757 —	754 —
[illegible]	96 75	96 75	[illegible]	15.400	15.700
[illegible]	88 80	87 20	[illegible]	13.400	13.400
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	606 —	570 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	135 —	135 —
[illegible]	95 40	95 10	[illegible]	4250	4250
[illegible]	95 75	95 75	[illegible]	3955	3950
[illegible]	95 50	95 50	[illegible]	2090	2040
[illegible]	94 50	94 50	[illegible]	19 —	19 —
[illegible]	96 50	96 40	[illegible]	2350	2350
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	4100	4150
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	4350	4335
[illegible]	12.970	12.750	[illegible]	394 —	395 —
[illegible]	9025	9025	[illegible]	3312	3325

La riunione odierna riflette l'impronta della seduta di ieri. L'apertura è vuota di affari, con un mercato ancora incerto ed ancora in fase di attesa. Elementi isolati di sostenutezza intervengono a metà Borsa e creano un clima efficacemente distensivo, che lascia qualche traccia sull'insieme della quota in sede di chiusura. Notiamo in rialzo la Pirelli, la Stet, la Venchi Unica. Contrastata la Viscosa, mentre la Fiat risultano facilmente equilibrate, e la Gas e la Sip accennano a metà Borsa ad uno spunto distensivo.

Titoli di Stato invariati.

Dopoborsa inquadrato sulle basi di listino.

Diritti Torino Nord: 8 1/2.

Diritti Sme a pagamento: 6; diritti Sme gratuiti: 6,75.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,75; dollaro canadese 642,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo 5050-5150; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 632-635; franco svizzero 147,75-148,75; franco francese 167-169; oro fino 720-725; argento 18-18,50.

A MILANO

Le prime battute della riunione di stamane sono apparse piuttosto [illegible] e prudenti. Ma ben presto l'attività veniva favorita da un energico intervento del denaro su taluni titoli primari, come Pirelli, Cementi, Burgo, Eridania, i quali venivano fatti oggetto di insistenti richieste e aumentavano di prezzo.

Da questo risveglio derivava il diffondersi di una intonazione piuttosto [illegible] anche su altre voci.

Gli scambi si facevano più [illegible] verso la fine, e al listino la domanda insoddisfatta faceva leva sui prezzi determinando ulteriori progressi. Le migliorie si estendevano un po' ovunque, eccezion fatta per i [illegible], piuttosto negletti. Calini e Fiat, resistenti, si attestavano sui livelli massimi raggiunti. Migliori gli elettrici e in particolare la Edison. I progressi più cospicui venivano realizzati dalla Pirelli, Eridania, Burgo e Cementi.

Dollaro U.S.A. 624,80; dollaro canadese 642,50.

Ecco i prezzi: Generali 12.950; Fibre 2375; Viscosa 1820; Finsider 422,50; Montecatini 1337; Ansaldo raggruppate 1000; Centrale 8680; Fiat 670; Nebiolo 7,95; Edison 2043; Sip 1223; Terni 177; Unes [illegible]; Stet 2483; Romana Zuccheri 1375; Anic 1451; Saffa 1276; Italgas 1221; Rumianca 1125; Burgo 10.270; Italcementi 3145; Pirelli 1876; Pirelli & C. 1565.

Impiccato il giardiniere che strangolò una bambina

LONDRA, martedì sera.

E' stato giustiziato stamane per impiccagione, nel carcere di Shrewsbury, il giardiniere Desmond Donald Hooper, riconosciuto colpevole di avere assassinato, senza motivo apparente, la piccola Betty Smith, figlia di una vicina.

Dopo avere strangolato la piccola con una cravatta, il ventisettenne criminale aveva colpito ripetutamente a calci il cadavere e lo aveva gettato in un canale di scolo.

Pettegolezzi della storia

Sarah Bernhardt in America

America di settant'anni fa, bisogna dirlo subito. E che cosa è diventata in questi settant'anni l'America! In tutto. Ma proprio un libriccino di quell'epoca, che è ormai una curiosa rarità bibliografica francese e che appunto parla del primo viaggio della famosa attrice negli Stati Uniti, ben giova, più che alla biografia di Sarah Bernhardt, a lumeggiare quella che ancor fosse allora la mentalità di un gran popolo destinato a [illegible] e così rapido avvenire.

Sarah, che si era data alle scene con spiccatissimo spirito d'indipendenza e per la passione inculcatale fin da bambina dalla madre, un'ebrea olandese anima d'artista lei stessa, era già al culmine della sua celebrità d'attrice. E davvero complessa celebrità la sua, dacchè pur vi concorrevano la tipica sua bellezza biondo-fulva, la magrezza dello slanciato personale così bersagliato dalla caricatura e dallo spirito dei contemporanei — «un cane che fa la guardia al suo osso», ebbe a dire Dumas d'un famoso di lei ritratto in vestaglia bianca, il prediletto *Bijou* ai piedi — le [illegible] sue eccentricità, le terribili sue collere, le [illegible] di scrittrice e di conversatrice, la valentia nel disegno e nella pittura per cui più d'uno dei tanti suoi ritratti che tappezzavano i muri delle città ove recitava era dovuto addirittura a lei, pur essendo d'impeccabile fattura e fedelissimo...

Spiegabile dunque che dopo i grandi successi nell'intiero continente europeo ed il trionfo in Inghilterra, ove si era indotta a recitare pur esponendosi ad una grande causa di danni da parte del *Théâtre Français* avesse voluto conquistare anche l'America. Ma mentre tutto lasciava presagire che facilmente vi sarebbe riuscita, tanto più ai colpi di grancassa dei suoi impresari, per poco quella sua prima prova d'oltreoceano non si risolveva in un disastro per l'artista e per la donna. Chi ne racconta, sia pure arruffatamente, in quel certo libriccino, è una delle stesse attrici che l'avevan seguita lì, Maria Colombier.

Fin dal suo primo arrivo, difatti, i giornali americani, nel parlare di lei, della sua arte e della sua vita, non si erano fatti ritegno di pubblicare che *mademoiselle* aveva lasciato in Francia un figlio che contava ormai dieci anni e che era da lei teneramente amato. Non c'era voluto di più per far insorgere il puritanesimo spinto dei pastori evangelici e delle intolleranti beghine che ancor imperversavano nell'America del tempo. Ed ecco predicatori e giornali insorgere contro «l'attrice cortigiana, madre senza sposo».

Di qui, in un baleno, una vera canea: fino un opuscolo che va a ruba per le strade di New York [illegible] in cui si narra che la povera Sarah è madre, non di uno, ma di ben quattro figli illegittimi nelle cui vene scorre sangue di Pio IX — l'antipapismo che si scatena — e importanti società femminili che si riuniscono a comizio per trattare la «questione Bernhardt» ed invocar l'intervento del governo!

Figurarsi l'irritabilissima diva! E' addirittura fuor di sè, minaccia fulmini a sua volta, intenterà processi, ricorrerà alle vie diplomatiche... Ma i suoi impresari, che nascondono a stento la propria soddisfazione, si studiano di calmarla e [illegible] con [illegible] d'una amabilità a tutta prova.

— Lasciateli stampare, lasciateli dire, lasciateli fare, o nostra cara, o nostra gran Bernhardt! — le suggeriscono. — Non bisogna scoraggiare la *réclame*...

E lei si contiene a gran stento, [illegible] con un giornalista cui ha concesso d'intervistarla e che s'affretterà a pubblicar testualmente, bolla a fuoco a da pari [illegible] l'ipocrisia dei suoi denigratori.

— Perchè io credo con tutta l'anima che l'ipocrisia è la più vile delle colpe. Sì, ho un figlio, e l'adoro. Se invece l'avessi soffocato in fasce, sarei adesso in pace con la vostra società, lo riconoscerete. Ma che volete! Io sono diversa. Io preferisco essere in pace con la mia coscienza.

E con un altro giornalista era stata più sferzante ancora:

— Sì, ho un figlio senza aver marito. Ma ditemi voi — gli chiese, riferendosi alla piaga dei troppi divorzi che già allora infestava la società nord-americana. — Sarebbe forse meglio avere, come certe donne di qui, quattro mariti e nessun figlio?

Ma proprio vale questa coraggiosa sua presa di posizione, [illegible] col disdegno addimostrato per tanta malevolenza contro di lei, a calmar qualche po' la canea e a dar finalmente modo alla sua impareggiabile arte di trionfare pure lì. Perchè lo stesso puritanismo americano doveva riconoscere che sulla scena Sarah Bernhardt non era mai stata superata.

La somma attrice iniziò così il suo giro per le maggiori città dell'Unione affollando ovunque le platee, ammaliando ogni pubblico ed interessando vieppiù al sapore di scandalo che ancor si dava, sia pur sottovoce, alla semplicissima umanissima storia di quel suo amore giovanile. E intanto i suoi impresari, proprio come avevan previsto, incassavan dollari a palate e si facevano lo studio di protrarre e d'estendere quanto più potevano l'eccezionale *tournée*, felicissimi come erano che le dame americane in segno di tacita protesta per la morale, andassero a teatro sì, ma in abito da passeggio, e che a Boston, città santa del puritanismo, si giudicasse la *Dame aux camélias* una immoralità in cinque atti...

Marcello Arduino

SUA MOGLIE HA RIPORTATO LA FRATTURA DI TRE COSTOLE

Hemingway di cattivo umore

Arrivando ad Entebbe ha scherzato coi giornalisti, ma sembrava che lo preoccupassero le ferite della sua compagna - Il secondo incidente, sul campo di Butiaba, più "catastrofico,, di quello nella giungla

In riva al mare il grande romanziere sembra rasserenato

Nairobi, martedì sera.

La romanzesca avventura africana di Ernest Hemingway non è finita così felicemente come si sperava in base alle prime notizie giunte a Nairobi ieri. Lo scrittore e la moglie sono salvi ma egli ha una ferita al braccio destro e sua moglie ha tre costole rotte. I loro compagni di viaggio, compreso il pilota dell'aereo abbandonato presso la riva del lago Alberto in una folta macchia di arbusti e di cespugli, sono illesi; però è stata una brutta avventura lo stesso, ed Hemingway ha dovuto ammetterlo.

I particolari non si sono saputi che ieri sera, quando lo scrittore e i suoi compagni, su un autocarro messo a loro disposizione della polizia di Butiaba, sul lago Alberto, sono giunti ad Entebbe, dopo una corsa di 250 chilometri attraverso le piste della giungla ed i sentieri di montagna.

Erano scampati alla morte, come per miracolo, una prima volta quando l'aereo, sul quale erano partiti sabato da Nairobi, aveva incontrato alla quota di circa 800 metri una numerosa schiera di ibis, che trasmigrano in folti gruppi ravvicinati, così da formare una specie di spessa muraglia volante. Essa costituisce un ostacolo fatale ad un aeroplano. Il pilota, infatti, fu costretto a tentare un atterraggio di fortuna.

Sceso a bassissima quota, vide che sulle due rive del lago Alberto centinaia di coccodrilli stavano schierati al sole in attesa di preda; e riuscì a puntare verso terra oltre la spiaggia, sperando di atterrare in una radura. Invece il piccolo aereo, spinto dal vento, andò a cadere nel mezzo di una macchia di arbusti e di cespugli, dove si inalberò conficcandosi — per fortuna senza forti scosse — nel terreno viscido.

A bordo erano tutti incolumi, ma scendere a terra era difficile e pericoloso, perchè l'angolo di caduta dell'apparecchio faceva sì che lo sportello di uscita fosse distante cinque o sei metri dal suolo. Dopo una notte intera di attesa giunse, domenica mattina, da una visita alle vicine cascate del basso Nilo, una comitiva di turisti che attraversava il lago Alberto per ritornare alla stazione lacuale di Butiaba, dalla quale era partita.

Visto l'aereo impigliato tra gli alberi della selva, i turisti spostarono la rotta e, sbarcati, riuscirono senza molta difficoltà, mercè la gomena della stessa loro lancia, ad effettuare il salvataggio dei naufraghi dell'aria; non solo, ma fecero loro posto nella lancia e li portarono sani e salvi a Butiaba.

Dopo una tale avventura, pareva logico ritenere che i guai di Hemingway e dei suoi compagni di peripezie fossero terminati, ed invece non è stato così. Il direttore della stazione di polizia lacuale, diramata per radio la buona notizia, mise a disposizione della comitiva un altro aereo, che si preparava a partire per Entebbe. Ben volentieri lo scrittore accettò, ed insieme alla moglie ed agli altri prese posto nell'apparecchio.

Ed ecco che il carrello inciampa contro non si sa quale ostacolo. L'aereo fa un salto e si capovolge. Hemingway, rendendosi conto del pericolo imminente di un incendio, si gettò ad aprire lo sportello che si era piegato nella caduta dell'aereo. Forte e robusto come è, lo scrittore riuscì finalmente, dopo molti sforzi, ad aprirlo, ma riportò una ferita al braccio destro ed un lungo e profondo taglio alla fronte.

Nel tempo stesso la signora Hemingway, che quando l'aeroplano si era capovolto era stata violentemente lanciata contro una parete, aveva riportato, come si è detto, la rottura di tre costole. Aperto che fu lo sportello, la signora venne condotta fuori per prima, seguita da tutti gli altri. Ultimo discese Hemingway, quando già l'aereo prendeva fuoco, rimanendo poi completamente distrutto dall'incendio. Nessuna fantasia di romanziere, neanche quella, forse, dello stesso Hemingway, avrebbe esposto i suoi personaggi a due incidenti aerei così... «ravvicinati».

Medicati alla meglio presso la stazione di polizia, lo scrittore e la moglie la quale venne adagiata alla meglio su un materasso, e gli altri compagni di avventura, presero posto su un autocarro della polizia che li ha trasportati, come si è detto, ad Entebbe.

Hemingway non ha voluto dire se intende rimanere nell'Uganda o se ritornerà a Nairobi, dove si trovava dall'agosto scorso per conciliare, con la sua passione per la caccia grossa, l'obbligo contrattuale di scrivere una serie di articoli di ambiente africano per la rivista *Look* di New York. La signora è stata trasportata ieri sera all'ospedale di Entebbe. Chi l'ha visto all'arrivo, ha riferito che (per la prima volta, forse, in vita sua) Hemingway era di pessimo umore, nonostante le battute scherzose dette ai giornalisti.

e. a. j.

POLEMICHE ED ESPERIMENTI IN OGNI PARTE DEL MONDO

La TV sconvolge il campo dell'insegnamento

Imprevedute ripercussioni della nuova conquista della scienza - Anche le università al passo con il progresso - A Cleveland i telestudenti hanno battuto agli esami gli altri universitari - La TV e le donne nel giudizio di un sociologo inglese: "I mariti finiranno con l'essere istruiti e educati dalle mogli; più colte e preparate grazie al magico schermo,,

Milano, martedì sera.

Un'inchiesta svolta lo scorso anno negli Stati Uniti, e precisamente a Stamford, nel Connecticut, ha rivelato che i ragazzi di età scolare trascorrono ventisette ore alla settimana davanti allo schermo della televisione, cioè all'incirca un tempo uguale a quello richiesto dalla frequenza scolastica. Un'altra inchiesta condotta a Cambridge nel Massachusetts ha concluso che in quella città i ragazzi contemplano gli spettacoli televisivi per due ore e mezzo in media nei giorni feriali e tre ore e mezzo alla domenica. Nessun mezzo di svago ha finora assorbito la attenzione dei giovani con una misura simile. Non è difficile constatare quindi la importanza enorme che la televisione sta assumendo nel campo dell'educazione dei nostri figli. All'estero si stanno conducendo studi accurati per sottoporre ad [illegible] programmi ed orari; pare che non si tratti soltanto di una questione pedagogica, ma anche igienica. Infatti nei paesi anglosassoni hanno già rilevato come i ragazzi di famiglie che posseggono apparecchi televisivi vanno a dormire assai più tardi di quanto le buone abitudini richiederebbero: dormono di meno ed al mattino giungono a scuola ancora insonnoliti, tanto che in Inghilterra parecchi ispettori scolastici hanno segnalato al competente Ministero un nuovo disturbo nel rendimento di studio, la «disattenzione mattutina da televisione». Ed il nuovo spettacolo è diventato tanto assorbente che un ragazzo americano al quale era stato domandato in un'inchiesta se ascoltava la radio, se andava al cinema, se leggeva libri di svago, se giuocava con i compagni, rispose molto candidamente: «Sì, faccio tutto questo, ma soltanto quando la televisione non funziona».

Severe critiche

Dal momento che il fenomeno ha preso così piede che è ormai impossibile limitarlo, l'atteggiamento più realistico pare quello di dare alla televisione, o almeno ad una parte di essa, una funzione prettamente educativa.

Quasi ogni giorno la stampa americana pubblica manchette di questo genere: «E' urgente creare una TV educativa», «Chicago deve aprire una sottoscrizione pubblica per creare una stazione educativa di TV», «Occorre ottenere stazioni TV non commerciali, adesso o mai più».

Eppure le critiche non mancano a questa applicazione pedagogica, soprattutto da parte degli ambienti scolastici. L'Arcivescovo di Canterbury, che fu ai suoi tempi un insegnante, ha definito la televisione scolastica «addirittura una catastrofe»: essa scaverebbe una fossa fra maestro e scolaro, darebbe a quest'ultimo la pericolosa sensazione che l'istruzione può esser fatta da macchine estranee alla scuola. Altri educatori insistono sul fatto che con l'insegnamento televisivo si abitua il ragazzo alla passività dello spettatore invece che stimolare in lui l'attività dell'apprendimento. Da questo punto di vista dicono che il cinema didattico è assai più utile perchè è il maestro a farlo funzionare, può alternarlo con spiegazioni opportune formando la pellicola, se ne può formare un archivio in ogni istituto. E non bisogna dimenticare l'aspetto economico, che impaurisce più di ogni altro l'Arcivescovo di Canterbury: [illegible] la realizzazione nelle stazioni, costosa l'attrezzatura in apparecchi che dovrebbero procurarsi le scuole.

Eppure, nonostante queste critiche, i vantaggi sembrano essere [illegible]. A parte le considerazioni semplicemente entusiastiche di molte madri che vedono finalmente bloccati i loro esuberanti figlioli davanti all'apparecchio, immobilizzati ed affascinati dallo spettacolo che si [illegible] nella penombra; una madre inglese, che si diceva afflitta da tre figli scavezzacolli, ha scritto al Times per rendere pubbliche grazie al progresso che le aveva fornito una così straordinaria «bambinaia meccanica». A parte, dunque, queste considerazioni di comodo, sta il fatto che uno spettacolo televisivo ben realizzato fornisce uno stimolo potente ad attività culturali complementari che forse senza di esso sarebbero rimaste inerti. A Filadelfia gli incaricati della TV scolastica sono fieri dei risultati ottenuti: i ragazzi che hanno seguito le trasmissioni scientifiche hanno costruito piccoli motori, [illegible] delle collezioni di insetti, fabbricato dei minuscoli apparecchi radio, mentre le trasmissioni dedicate all'arte hanno suscitato nelle classi un numero incredibile di lavori artistici che hanno già avuto mesi fa la loro mostra. A Seattle, nell'estremo nord degli Stati Uniti, [illegible] anni fa si sono iniziate le trasmissioni dedicate a stimolare nei ragazzi la lettura: nel giro di pochi giorni le biblioteche cittadine ed i bibliobus che le collegano fra loro centri lontanissimi sono stati presi d'assalto; a due mesi dall'inizio l'entità dei prestiti si è quasi sestuplicata.

Il maggior successo

Molto dipende perciò dalla tecnica della trasmissione e dagli argomenti: quelli che riguardano le scienze, soprattutto quelle naturali, la chimica e la fisica, che trattano la storia e la geografia sono in testa all'elenco delle preferenze e dell'utilità didattica.

Negli Stati Uniti, dal Giardino zoologico di Chicago si trasmette regolarmente una deliziosa «Zoo Parade», dal Museo della Università di Pennsylvania partono trasmissioni documentatissime su temi di etnologia che hanno grande successo anche fra gli adulti, nel Connecticut i giovani telespettatori hanno potuto esaminare col telescopio la volta celeste e seguire integralmente un'eclissi di luna. Il Museo d'Arte di San Francisco ha organizzato una serie di trasmissioni «L'arte nella vostra vita» che è seguita da 18.200 ragazzi. Ma il maggior successo sembra l'abbia ottenuto un italo-americano, Victor D'Amico, direttore dei servizi di educazione artistica al Museo d'Arte Moderna di New York: nel ciclo delle trasmissioni «La porta incantata» egli conduce i ragazzi dai tre ai dieci anni in un meraviglioso viaggio di scoperta attraverso il mondo dell'espressione estetica. L'organizzazione più perfezionata appartiene a Filadelfia, che si vanta di essere la mecca della televisione scolastica e come tale è visitata da missioni di specialisti da ogni parte del mondo: le stazioni trasmittenti commerciali hanno messo gratuitamente a disposizione i loro apparati, i primi esperimenti si sono iniziati già cinque anni fa ed oggi vi sono tredici serie di programmi, uno per ogni tipo di classe, con novecento posti di ricezione nelle varie scuole in città e sobborghi. Anche le Università si sono messe al passo con il progresso: quella di Iowa possiede addirittura una stazione trasmittente propria, con un programma di undici ore al giorno e circa centomila spettatori. Ed un'altra Università, quella di Cleveland, ha compiuto un gesto ancora più audace che sconvolge le tradizionali forme di insegnamento, mettendo in onda dei corsi regolari: lo studio ai quali ci si può iscrivere pagando le comuni tasse universitarie, con l'obbligo di presentare ogni [illegible] dei compiti scritti e col diritto di sostenere a fine anno gli esami come un qualsiasi studente; il dato più [illegible] è rappresentato dal fatto che i telestudenti hanno avuto alla fine un punteggio nettamente superiore come media a quello degli studenti normali. E con questo mezzo si è riusciti a favorire lo studio regolare di giovani impediti per malattia a frequentare una scuola.

I primi Teleclubs

In Inghilterra queste iniziative sono su scala più modesta. Pochi mesi fa la BBC, accordatasi con le fabbriche di apparecchi che hanno imprestato gratuitamente alle scuole i televisori, ha realizzato con una lunghezza d'onda speciale e su circuito chiuso un ciclo di trasmissioni per le scuole medie di Londra. Anche in Francia ci si sta preoccupando della scuola: la stazione televisiva di Parigi ha organizzato una interessantissima trasmissione settimanale, «La classe in immagini», in cui viene ripresa una specie di lezione in una classe-tipo, variando opportunamente le materie. Le lezioni di scienze e di disegno hanno incontrato l'incondizionata approvazione di maestri e scolari telespettatori; e l'esperimento è riuscito particolarmente valido per le piccole scuole di paesi di provincia, dove — come da noi — parecchie classi vengono raggruppate per lezioni comuni. La Sorbona stessa non ha disdegnato di mettere i suoi illustri docenti a disposizione per conferenze che i laureandi possono seguire sugli schermi delle aule: naturalmente il mezzo assume la sua importanza nell'educazione di massa degli adulti, in quanto le trasmissioni possono essere captate anche da tutti gli abbonati.

Così sono sorti, nei paesi e nelle cittadine di provincia, i primi Teleclubs nei quali si raggruppano tutti quegli adulti che altrimenti sarebbero scartati dal progresso culturale. Questa esigenza di istruzione di massa sembra essere la parte più viva della futura televisione, che verrebbe diventare sempre [illegible] uno strumento di puro svago affrancandosi per un certo settore dalle finalità esclusivamente commerciali. La Thailandia ad esempio, dove la televisione è appena in embrione, ha chiesto appoggio per impiantare la prima stazione dedicandola soltanto a scopi educativi. Ed il fenomeno più curioso, anche se meno appariscente, è questo: che la televisione sta contribuendo potentemente ad accrescere la cultura femminile, in quanto le sue trasmissioni sembrano fatte per essere viste soprattutto dalle donne che trascorrono in casa un tempo assai maggiore degli uomini impegnati dal lavoro. Un sociologo inglese ha già pronosticato che ci stiamo avviando verso un mondo in cui i mariti, assorbiti dai loro mestieri, saranno educati ed istruiti dalle mogli, più colte e preparate per virtù della televisione.

Dino Origlia

L'attrice Susan Cabot fotografata con un piccolo pappagallo premiato alla Mostra di Bell, in California

RITORNO ALL'ALBA IN LAGRIME

La misteriosa notte di una bionda studentessa

Novara, martedì sera.

Domenica mattina il signor A. B. denunciava in Questura che la propria figlia, una bionda studentessa diciassettenne, uscita la sera prima per una lezione di pianoforte, non era rincasata.

Mentre dalla Questura faceva ritorno alla propria abitazione, il signor A. B., nell'attraversare i giardini pubblici, si imbatteva nella figlia: era seduta su una panchina e piangeva ed allorchè il genitore insistentemente le chiedeva spiegazioni, la ragazza, fra le lacrime, raccontava che la sera, mentre stava rincasando, era stata avvicinata da un gruppo di giovinastri i quali le avevano usato violenza trattenendola per tutta la notte.

In Questura la studentessa, messa alle strette, finiva col fare un racconto ben diverso. Aveva incontrato sabato sera un conoscente, tale Giampiero, che l'aveva invitata a fare una gita in automobile. Dopo una sosta in un bar dove vennero degustati alcuni liquori, in stato euforico il giovane e la ragazza, in compagnia di altra coppietta, decidevano di fare una «puntatina» sul Lago Maggiore fino alla villa di Giampiero.

La ragazza non ricordava altro che qualche ballo al suono di un radiogrammofono e nuove libagioni. Ricordava tuttavia di essersi svegliata all'alba su un divano accanto a Giampiero.

Impressionata di quanto era accaduto, la studentessa si era fatta riaccompagnare a Novara, ma non avendo il coraggio di ripresentarsi ai genitori, si era fermata ai giardini pubblici. Mentre ieri erano in corso le indagini per identificare il Giampiero, il padre della ragazza si presentava in Questura per ritirare la querela presentata per sottrazione consensuale di minorenne. Un matrimonio, con ogni probabilità, accomoderà ogni cosa.

Si uccide nel letto strangolandosi col lenzuolo

ROMA, martedì sera.

Ossessionato dalle continue sofferenze arrecategli dal suo male, un povero squilibrato, il trentaseienne Fulvio Freschini, da Sezzano di Sutri, si è ucciso ieri in una cella del manicomio di S. Maria della Pietà.

Coricatosi, l'altra sera, insieme con gli altri degenti della corsia, lo sventurato deve aver trascorso una nottata insonne, meditando sull'folle proposito di togliersi la vita.

Ieri mattina alle prime luci dell'alba, eludendo la vigilanza degli infermieri, egli ha nascosto il capo sotto le coltri e, con un eccezionale sangue freddo, si è strettamente attorcigliato un lenzuolo intorno al collo.

Quando i sorveglianti addetti alla corsia sono andati a scuoterlo per svegliarlo, era ormai tardi. L'infelice, con il viso contratto in una orribile smorfia di dolore, giaceva riverso sotto le coperte di lana.

Tarantella in Val d'Aosta

La "marchesina,, di Faruk balla con un operaio

Saint Vincent, martedì sera.

Anche ieri sera re Faruk si è recato alla taverna del casinò. La serata si è conclusa in un modo assolutamente imprevedibile: con un galo saggio di danza napoletana offerto dalla compagna dell'ex-re, la signorina Irma Capece.

La coppia quasi regale si era divertita fin verso l'una ai numeri dello spettacolo, che si era concluso con un concerto di Frustapot, le fisarmoniche da bocca, una tipica orchestrina aostana diretta da Alberto Diemoz. Dopo l'esibizione i sei suonatori, ritiratisi in una saletta attigua, hanno ricevuto la visita di Faruk. Egli si è complimentato, si è seduto fra loro. Qualche minuto dopo è stato raggiunto dalla signorina Irma Capece. La conversazione s'è animata, le battute si incrociavano, punteggiate dalle risate di Faruk.

In omaggio alla napoletana Irma Capece i suonatori valdostani hanno accennato con le fisarmoniche da bocca qualche canzonetta napoletana. E lei, entusiasta, si è lanciata, e a piena voce s'è messa a cantare «Funiculì» e «Santa Lucia». Seduto di fronte a lei, Faruk rideva. Fra le pause delle risate egli si univa al canto, ma sottovoce. L'esibizione napoletano-valdostana non era finita. L'orchestra della taverna si è rimessa a suonare, qualche coppia è stata attratta sulla pista. E allora s'è visto uno dei suonatori di fisarmonica, Greta Turcotti, un operaio della Cogne, invitare Irma Capece. E lei alzarsi eccitando, dopo aver chiesto il permesso a Faruk che, sorridendo, lo ha concesso. Egli stesso, poco dopo, ha fatto suonare una tarantella, e chiesto a un suonatore un tamburello, lo ha consegnato alla Capece, la quale lo agitava e lo batteva ritmando la danza.

Accaloratasi, a un certo punto ella si è staccata dal ballerino e ha continuato da sola; e per muoversi con più scioltezza s'è liberata delle scarpe.

Faruk sorrideva divertitissimo. A questa danza ne è seguita una seconda, e compagno della Capece è stato Alberto Diemoz, albergatore, tipografo e anche ballerino di tarantella napoletana. Il suo posto poco dopo è stato preso dallo stesso maggiordomo di Faruk, il romano Della Valle. Erano passate le due e mezzo quando Irma Capece ha smesso. Era stanca, ma evidentemente felice di un così personale successo, convalidato dai molti applausi dei presenti.

g. f.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Scorpione in quadrato al Sole e Venere e Mercurio e congiunzione a Saturno. Insidie e malignità, raggiri e macchinazione. Necessità di tenere gli occhi bene aperti. Tipi: Ariete, Gemelli, Vergine.

Ariete: è tempo di agire seriamente e di non abbandonarsi troppo all'ottimismo.

Gemelli: un ardente desiderio verrà appagato. Non perdete il coraggio e tutto andrà per il meglio. L'amore vi darà la soddisfazione che vorrete.

Vergine: alcune difficoltà di ordine finanziario per l'interferenza di una persona presuntuosa che la vuol sapere troppo lunga. Cercate di evitare tutti i consigli, tanto da amici che da parenti.

Per tutti i rimanenti tipi: **Toro:** la persona che vi è cara non sta bene e bisogna che vigiliate il suo cuore. **Cancro:** una persona importante si interessa di voi, datele la possibilità di incontrarvi. **Leone:** un incontro appassionante e tanto desiderato si sta per verificare. **Bilancia:** non tutto il male viene per nuocere e presto ne [illegible] le prove. **Scorpione:** [illegible] di gente che non fa parte del vostro ambiente e che segnerà una data nella vostra vita. **Sagittario:** sono soltanto le fatiche la causa del malessere e presto tutto passerà. **Capricorno:** ore veramente piacevoli e piene di fascino saranno quelle serali. **Acquario:** state per fare amicizie e relazioni che vi porteranno molto in alto. **Pesci:** sappiate gustare il piacere che vi si sta preparando. Non mescolate gli affari al sentimento. **T. Falambiani**

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

TORINO - A. VIII - N. 22
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
26-27 Gennaio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Maria Mancini

Il cavaliere di Lorena

XVIII. — Maria Mancini, che Luigi XIV amò di un amore puro, ha sposato il principe romano Colonna e ha messo al mondo tre figli. Sua sorella Ortensia, abbandonando suo marito, il duca di Mazzarino, che ella ha tradito, si è recata a Roma e, incinta, è conza dal convento ove era stata chiusa.

Ortensia va a rifugiarsi nella casa della sua infanzia, quella ove il defunto suo padre Lorenzo Mancini radunava l'Accademia degli Umoristi. Essa appartiene ora a Filippo Mancini, duca di Nevers. E Ortensia vi si installa sotto la protezione del vecchio zio Mancini, al quale un tempo il Mazzarino aveva fatto dare il cappello cardinalizio. Ella partorirà poi in segretezza e darà a balia, in campagna, il figlio del peccato di cui nessuno sentirà mai più parlare. Ma ecco che arriva a Roma un cavaliere della Corte di Francia, Filippo di Lorena, di cui tutta l'Europa conosce la scandalosa relazione con Monsieur, l'unico fratello del re. Filippo di Lorena era il figlio secondogenito del conte di Harcourt, egli stesso cadetto della Casa di Guisa-Lorena e morto in rovina. Il cavaliere riuniva, scrisse Filippo Erlanger, biografo di Monsieur, «l'orgoglio dei Guisa con la loro aria e il loro linguaggio, una amoralità perfetta, la scaltrezza del cortigiano, il disprezzo della pubblica opinione, una sottile perfidia, una volontà tenace e una bellezza che seduceva i dissoluti della Corte». Il cavalie-

re, contro il quale si era rivolta la collera del re, era stato gettato in prigione, poi esiliato. Ecco perchè si trova ora a Roma. Egli passa le giornate a Palazzo Colonna e fa a Maria una assidua corte. La notte, Filippo di Lorena gira misteriosamente per i bassifondi di Roma, visita delle fattucchiere e dei fabbricanti di veleno. Un giorno egli consegna un pacchetto a un individuo

venuto da Parigi. Alcune settimane dopo la sposa di Monsieur, Enrichetta d'Inghilterra, muore di un male strano e improvviso. La signora principessa Colonna si è intanto incapricciata del grazioso cavaliere che le ricorda i bei giorni della sua quasi sovranità in Francia e che conosce tutti i segreti della Corte. Ella si compromette con lui: fa il bagno, in tunica di velo, nel Tevere in sua presenza, frequenta con lui, travestita da uomo,

le trattorie e le bettole. Colonna scoppia di gelosia e di collera. Si vendicherà? Maria lo teme. Ella fa sorvegliare i suoi pasti e al minimo dolore di ventre si crede avvelenata. La sua domestica africana, la Morena, le mostra un giorno una lettera che ha sottratto e nella quale viene proposto a Lorenzo un secondo matrimonio, come se egli fosse vedovo. E' necessario informare Luigi XIV che la sua tenera Maria è in pericolo di morte. Il cavaliere scrive subito a Monsieur.

Segue: La fuga da Roma.

TRE GIORNI D'ANGOSCIA IN BALIA DEI GANGSTERS

Come in un dramma giallo il ratto dell'industriale americano

Leonard Moskovitz, di 38 anni, che insieme al fratello gemello Alfred dirige una avviata industria, è stato vittima di un sensazionale rapimento nei giorni scorsi a San Francisco. Due malviventi di professione riuscivano a rapirlo e scomparire senza lasciare tracce. Il Moskovitz deve la sua salvezza all'intensa campagna che i giornali hanno condotto sul caso. Da principio la cosa era passata sotto silenzio. I due criminali avevano chiesto ai familiari del Moskovitz un riscatto di 500 mila dollari. Dopo che i parenti della vittima avevano fatto presente che la somma era troppo elevata e che ad essi non sarebbe stato mai possibile trovare tanto denaro, i gangsters si accontentavano di 300 mila dollari (circa 200 milioni di lire), minacciando altrimenti di restituire l'infelice «a pezzi». Una serie di telefonate ha perduto i due malviventi che cadevano nella rete loro tesa dalle forze dell'ordine. Attraverso questa serie di telefonate, la polizia riusciva a mettersi finalmente sulle tracce dei due gangsters e a sorprenderli quando essi si ritenevano ormai certi di aver portato in porto il grosso colpo. Fra l'altro, telefonicamente i malviventi avevano risposto all'ultima inserzione del padre della loro vittima. Essi dicevano di accettare che la somma ridotta venisse depositata alla sede locale della Banca d'America, attraverso la quale essi avrebbero poi cercato di venire in possesso del denaro. Una squadra di tecnici della polizia a bordo di alcune auto dotate di apparecchi per l'intercettazione, riusciva a determinare in modo preciso il luogo da cui uno dei due individui stava parlando, tanto che poteva trarlo in arresto, mentre teneva ancora tra le mani il cornetto telefonico. Colto di sorpresa il gangster, tale Harold Jackson, di 57 anni, non aveva nemmeno il tempo di impugnare la pistola. Compiuta questa cattura, la polizia non aveva difficoltà a mettere le mani sul complice, tale Joseph Lear, di 43 anni, e a ritrovare il povero Moskovitz. Ciò avveniva a distanza di tre giorni dal rapimento.

A sinistra, la lettera che i rapitori hanno fatto scrivere dal Moskovitz al padre. In essa la vittima scrive: «Caro papà, sembra che le cose vadano molto male. Sono ammattiti. Dopo la vostra inserzione sul giornale di stamane con la quale dite di non avere il denaro, hanno discusso a lungo se uccidermi oppure se accontentarsi di ridurre la cifra del riscatto. Sono giunti alla conclusione che mi avrebbero messo in libertà per 300 mila dollari, non un centesimo di meno. Per l'amor di Dio, non cercate di contrattare. Non mi hanno torturato per farmi scrivere questa lettera. Giuro in nome di Dio che questa gente fa sul serio. Corri subito al giornale e di quando sei pronto a versare la somma». In alto, a destra, il fac-simile della busta nella quale è stata spedita al padre la lettera di Leonard Moskovitz. In basso, l'annuncio inserito sul giornale dal padre della vittima. Esso dice: «L. pronto a concludere l'affare. Vogliate dire come avverrà la consegna».

Ispettori della polizia scientifica di San Francisco ricostruiscono il modo come Leonard Moskovitz è stato tenuto imbavagliato e legato ad un letto durante i tre angosciosi giorni in cui è rimasto in balìa dei rapitori. Il poveretto ha dichiarato che la mattina del giorno del suo rapimento due individui si presentavano nel suo ufficio nel quale in quel momento egli si trovava solo. I due si dicevano disposti a trattare l'acquisto di una grossa partita di mobili. A un tratto essi estraevano le rivoltelle e sotto la minaccia delle armi lo obbligavano a salire su un'auto che si trovava ferma accanto al marciapiede col motore acceso. Il timore della vittima di chiamare aiuto e la strada poco frequentata favorivano l'impresa dei malviventi che dirigevano velocemente la loro auto verso la periferia di San Francisco. Il Moskovitz veniva condotto in una stanza di una pensione solitaria. Per tre giorni egli aveva dovuto subire i maltrattamenti dei due criminali. Per il timore che egli potesse gridare, non solo era stato imbavagliato con una sottile sciarpa di seta che ad ogni piccolo movimento gli segava la bocca, ma gli erano state persino tappate le orecchie con cera fusa.

La terribile e spaventosa ansia del vecchio Moskovitz è finita. Egli bacia il figlio, liberato dalla polizia, e ritenuto per un momento irrimediabilmente perduto. A destra, il fratello gemello Alfred sorride felice per lo scampato pericolo. La foto è stata scattata nel palazzo di giustizia di San Francisco, ove Leonard Moskovitz ha presentato denuncia contro i due gangsters.